

Pensioni Part-time verticale: sì all'anno pieno di contributi

Rampini (Cgil): «Una buona notizia anche per centinaia di lavoratori di Parma»

SARA COLONNA

■ Una buona notizia per il mondo del lavoro in un momento di incertezza: la Legge di Bilancio 2021 prevede il riconoscimento dell'anno contributivo pieno per i lavoratori con contratti a part time verticale ciclico. A renderlo noto è una conferenza stampa organizzata nella sede Cgil di Parma, considerando tutti gli anni di lavoro al pari di tutti gli altri lavoratori. In sostanza, verranno considerati ai fi-

ni del calcolo dell'anzianità contributiva necessaria per acquisire il diritto alla pensione anche i periodi di sosta lavorativa.

«Siamo di fronte al raggiungimento di un traguardo di livello nazionale grazie al quale anche centinaia di lavoratori della nostra provincia si vedranno accreditati diritti di pensione che prima non avevano. Tutti i lavoratori in part time verticale potranno accedere al pensionamento considerando gli anni di lavoro al pari di tutti gli altri lavoratori», spiega Matteo Rampini, segretario confederale Cgil Parma ed esperto di politiche del lavoro. Di fatto vengono con-

siderati anche i periodi di sosta lavorativa».

Un risultato che non era scontato come puntualizza Luca Ferrari, direttore Patronato Inca Cgil: «La trattativa è stata decennale. È dalla sentenza della Corte europea che ha sostenuto la non correttezza della norma italiana sui part time verticali ciclici rispetto alla norma europea che si fanno cause per ottenere diritti esigibili oggi riconosciuti».

Le categorie maggiormente coinvolte sono quelle del commercio e dei servizi, gli operai dell'industria alimentare e il pubblico impiego. È una questione anche di genere: la tipologia del personale che è in-

quadrato con questo tipo di contratto è per la maggior parte composta da donne (lavoratrici delle mense scolastiche, addette alle pulizie) che oggi si vedono tutelate al 100% per quanto riguarda l'accesso alla pensione.

Il Patronato Inca, insieme alle principali categorie sindacali coinvolte nell'applicazione di questa tipologia contrattuale, aveva già raccolto diverse centinaia di casi. L'obiettivo era proporre ulteriore contenzioso legale al fine di ottenere la modifica normativa che infine è arrivata. Le lavoratrici e i lavoratori coinvolti in alcuni casi possono anticipare il pensionamento, grazie al recupero di 3 o 4 mesi di anzianità contributiva per ogni anno di lavoro. Il riconoscimento è retroattivo e sarà dietro domanda per i periodi antecedenti l'attuale attività lavorativa, mentre avverrà d'ufficio per i contratti in essere.

